

Progetto OGM

Premessa

La ricerca che riguarda gli organismi geneticamente modificati sta facendo notevoli progressi sia in campo vegetale che in campo animale (batteri geneticamente modificati OGB).

L'impatto che può avere l'uso di queste nuove tecniche orientate alla modificazione sia in campo vegetale che animale, sulla popolazione umana, sulla fauna e sulla flora, potrebbe agire in senso negativo sulla biodiversità.

Pertanto si dovrebbero prendere in considerazione due punti fondamentali che riguardano la norma della massima salvaguardia:

1. Le sperimentazioni devono essere compiute in ambienti totalmente isolati dal mondo esterno con un sistema di programmazione degli esperimenti (DOE) molto sofisticato per giungere ad una corretta analisi delle risposte tramite modelli matematico-probabilistici che permettano una inferenza statistica molto stringente (uso di test sofisticati per valutare il rischio);
2. Fare una valutazione prudenziale del tempo necessario occorrente per la sperimentazione prima di passare alla produzione pilota su terreni opportunamente isolati (ambienti serra) e contrastati con organismi "naturali". Solo dopo questa fase passare alla produzione proibendo nel contempo la brevettazione.

Ultimamente alcuni sperimentatori della Harvard Medical School stanno sperimentando su batteri geneticamente modificati una tecnica di sopravvivenza solo se nutriti con un amminoacido artificiale e quindi molto più controllabili perché incapaci di vita autonoma: sono denominati "**OGM al guinzaglio**".

Debora Garzetti, biologa